

La lettera

Scuola, appello a Mattarella: «Aiuti i disabili»

Mariagiovanna Capone

Inclusione. Soprattutto per i bambini con disabilità. In piena emergenza il grido d'allarme per un timore che si sta palesando: le classi differenziali. Una ventina tra associazioni e onlus hanno deciso di scrivere una lettera a Mattarella.

A pag. 25

L'istruzione e il Covid

Scuola, sos a Mattarella «Mai più quelle classi solo per bimbi disabili»

► L'appello dei genitori: «I nostri figli hanno diritto a studiare con i compagni» ► «La soluzione è creare piccoli gruppi in modo da consentire l'integrazione»

LA LETTERA

Mariagiovanna Capone

Inclusione. Per alcuni soltanto una parola, per molti altri invece sono le radici da cui partono azioni concrete e limpide, in particolare se a goderne i benefici sono bambini con disabilità. In piena emergenza pandemica, tutti loro lanciano un grido d'allarme per un timore che si sta palesando e ci riporterebbe indietro di quarant'anni: le classi differenziali. Per ora sono una ventina tra associazioni e onlus (ma il numero di adesioni cresce di giorno in giorno) e hanno sentito forte l'esigenza

di scrivere una lettera al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che gli sarà spedita nei prossimi giorni e il «Mattino» ha letto in anteprima, per sottolineare il rischio di vedere calpestati i diritti degli studenti disabili conquistati in anni di lotta e leggi conquistate non senza difficoltà.

Nell'occhio del ciclone prima di tutto l'ordinanza 82 della Regione Campania del 20 ottobre, e in seconda battuta il Dpcm del 3 novembre e ordinanze regionali similari a quella campana, che, in caso di sospensione delle lezioni in presenza, hanno

concesso «lo svolgimento delle attività destinate agli alunni con disabilità ovvero con disturbi dello spettro autistico». Il problema per le associazioni capeggiate da Tutti a Scuola on-



Peso: 19-1%, 25-43%

lus, promotrice dell'appello insieme a Comma 255, è che «la frequenza scolastica per gli alunni con disabilità è prevista senza assicurare la presenza del gruppo eterogeneo dei pari. Noi genitori di figli con disabilità, noi caregiver familiari, impariamo presto a riconoscere sulla nostra pelle questa sensazione di esclusione». Intanto, oggi alle 11 in piazza del Plebiscito ci sarà una manifestazione di genitori contro la Dad, preceduta dagli zainetti appesi agli ingressi delle scuole affinché si aprano alla didattica in presenza per tutti.

LE ADESIONI

Oltre a Tutti a scuola e Comma 255, hanno finora siglato la missiva per Mattarella A ruota libera onlus, L'Orsa maggiore, Specialmente noi, Associazione genitori autismo Il tempo per l'oro, Angsa Campania, Ciis Coordinamento italiano insegnanti di sostegno, Fshs Italia onlus, dal Lazio ci sono Jeruce Odv, parrocchia SS Martiri Uganda Roma, don Luigi D'Erri-co responsabile disabilità Diocesi di Roma, Rosso Bebè, La lampada dei desideri, Consulta permanente disabilità munici-

pi VII, VIII e XI di Roma, Ambiente e vita onlus, Finalmente Libera, Utim - Unione per la tutela delle persone con disabilità intellettive di Torino, La casa di Sofia di Taranto, Sofi Association, Isaac Italy. Un'onda di indignazione che si sta muovendo da Nord a Sud perché «la legislazione del nostro Paese rappresenta sicuramente una tutela essenziale e un punto di partenza indispensabile per garantire ai nostri figli una vita meno faticosa ma non è ancora abbastanza».

I RISCHI

Le associazioni si sono rivolte quindi al presidente della Repubblica «con l'intenzione ferma di evidenziare che nella nostra penisola, a partire dalla Campania, sta accadendo qualcosa di assolutamente inaccettabile», ribadendo come ordinanza regionale e Dpcm vadano contro la Costituzione e il diritto allo studio e all'inclusione «e in contraddizione con quanto indicato dalla ministra Lucia Azzolina il 5 novembre, indicando come l'unica strada percorribile per la frequenza in presenza richieda di organizzare piccoli gruppi inclusivi. Nella quotidianità, nelle nostre scuole, si stanno prefigurando in-

quietanti sperimentazioni di qualcosa che, nel 1977, era stato cancellato: le classi differenziali».

Timori confermati visto che «nella maggior parte delle scuole accedono solamente alunni con disabilità, che spesso vengono organizzati in piccoli gruppi, determinando, di fatto, l'esclusione e l'isolamento per i nostri figli». Pongono anche soluzioni possibili e, rivolgendosi a Mattarella, chiedono: «La scuola italiana è, per fortuna e per merito di donne e uomini che oltre 40 anni fa hanno costruito su valori comuni, la scuola di tutti. Lei ne è stato, da sempre, un attento testimone e autorevole protagonista. Ci aiuti a farlo comprendere e attuare a chi ha il compito di prendere le decisioni, e ai quali, evidentemente, sfugge quanto stabilisce la normativa italiana in materia. Ci aiuti a salvare questo baluardo italiano di democrazia, inclusione e pari opportunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIDATTICA A DISTANZA NEL MIRINO OGGI ZAINETTI APPESI D'AVANTI ALLE SCUOLE E MANIFESTAZIONE AL PLEBISCITO



L'AGITAZIONE
Un sit-in con mamme e bambini contro la Dad, la didattica a distanza. Oggi altre proteste davanti alle scuole a Napoli e raduno in piazza del Plebiscito, mentre genitori dei disabili scrivono al capo dello Stato



Peso:19-1%,25-43%